Riassunto del corso C.5.4: Questioni particolari della filosofia della cultura

Generalità: *Questo corso indaga i più profondi «elementi del mondo» attraverso quadri teorici ontologici, harmologici e metodologici, al fine di analizzare approfonditamente i fenomeni culturali contemporanei. Al centro si trova la tensione costante tra le culture tradizionali e la modernità occidentale. Le pretese eurocentriche di una «ragione» esclusiva vengono criticate a favore della diversità culturale e della pluralità delle razionalità. Il corso analizza inoltre le dinamiche sociali del mercato, il passaggio dal diritto naturale sacrale a quello desacralizzato e l'evoluzione del razionalismo occidentale che, attraverso l'Illuminismo e la ragione cinica di Sloterdijk, sfocia in una crisi postmoderna dei fondamenti. Infine, il testo evidenzia come il disgregarsi dei «metaracconti» complessivi conduca al frammentarismo, alle controculture e a una visione olistica propria del New Age, nella quale l'umanità cerca di ristabilire un equilibrio con la natura e il sacro.*

Introduzione e quadro di pensiero filosofico-metodologico

Questo corso approfondisce la formazione filosofica attraverso l'analisi di fenomeni culturali contemporanei concreti. Per comprendere il mondo della vita contemporaneo, il corso si fonda su una solida base filosofica articolata in quattro pilastri:

- Ontologia (teoria della realtà): Identificazione dell'«ente» (*to on*) in tutta la sua varietà, dalla realtà materiale alle rappresentazioni ideali di ciò che è desiderabile e ai mondi possibili.
- Harmologia (teoria dell'ordine): Studio delle relazioni ordinate all'interno dei sistemi.
- Logica e metodologia: Impiego sia delle forme di ragionamento deduttive (derivazione da assiomi) sia di quelle riduttive e induttive (spiegazione di fenomeni specifici a partire da presupposti, come avviene nelle scienze umane e nella dialettica).

In continuità con la tradizione platonica e con la nozione paolina degli «elementi del mondo» (*ta stoicheia tou kosmou*), il corso sostiene che una cultura possa essere compresa soltanto portando alla luce i presupposti più profondi (*archai*), i fondamenti e le forze invisibili che regolano l'agire sociale.

2. Tradizione versus modernità: etnologia, primitivismo e multiculturalismo

Un tema centrale del corso è la persistente tensione tra le culture tradizionali (arcaiche) e la modernità occidentale, razionale e ispirata all'Illuminismo.

- Etnologia e diversità culturale: L'etnologia mostra chiaramente che un osservatore occidentale non analizza mai un'altra cultura in modo neutrale, ma la «traduce» sempre a partire dai propri presupposti socioculturali. Pensatori come Paul Feyerabend sottolineano che la diversità culturale rappresenta una ricchezza essenziale; imporre un'unica «ragione» occidentale uniforme impoverisce la cultura.

- Storiografia tradizionale: Lo studio del griotismo africano mostra che, nelle società tradizionali, la storia svolge una funzione etica e normativa. I tentativi di conciliare le tradizioni orali e i poemi epici mitologici con la critica storica occidentale dimostrano come forme arcaiche di pensiero possano sopravvivere in un contesto modernizzato.

Primitivismo e società multiculturale:

Il primitivismo — l'idealizzazione di un'origine semplice e «naturale» — funge spesso da critica alla società occidentale artificiale. Nella realtà multiculturale, tuttavia, emergono forti tensioni. Il pensiero illuminista occidentale (che mira all'uguaglianza universale e alla laicità), ad esempio, entra talvolta in conflitto insanabile con sistemi giuridici religiosi o tradizionali. Il principio di non contraddizione insegna che non è possibile sostenere contemporaneamente diritti individuali universali e assoluti e preservare diritti collettivi tradizionali che siano in contrasto con essi.

3. Economia, razionalità e diritto

Nel mondo moderno, la struttura economica costituisce un elemento determinante della cultura. Il corso mette in luce la razionalità e le dinamiche del mercato:

- *Il mercato e l'irrazionale:* Mentre Adam Smith descriveva il mercato come un sistema ordinato guidato dalla «mano invisibile», il sociologo Georg Simmel mostra che l'economia moderna comprende uno spettro che va dalla razionalità rigorosa all'«avventura» completamente irrazionale. L'attività economica comporta rischi e imprevedibilità, conferendo al capitale occidentale un carattere dinamico e talvolta spietato.

- *Modelli economici comparati:* Il capitalismo non si presenta in un'unica forma. Il successo economico del Giappone dimostra che le tecnologie moderne

e i meccanismi di mercato possono essere efficacemente combinati con un quadro etico confuciano orientato alla lealtà verso il gruppo e all'armonia.

- *Evoluzione del diritto:* Il diritto si è evoluto da una forma arcaico-sacrale (nella quale la legge, considerata un dono divino, eleva l'essere umano al di sopra dell'animale) verso un diritto naturale protosofistico desacralizzato. Con Protagora («l'uomo è misura di tutte le cose»), il diritto è diventato relativo e dipendente dalle circostanze, aprendo la strada all'affermazione del potere individuale e al pragmatismo politico.

4. L'evoluzione del razionalismo e la ragione cinica

Il razionalismo occidentale ha assunto diverse forme storiche, ciascuna con effetti specifici sulla cultura:

- *Razionalismo cartesiano:* René Descartes pone al centro il dubbio metodico, il cogito individuale («penso») e una visione del mondo meccanicistica e analitica. Ciò ha portato a importanti progressi scientifici, ma anche a una concezione riduzionista della natura e degli organismi viventi.

- *Razionalismo empirico:* John Locke fonda la conoscenza sulla percezione sensoriale e considera l'esperienza umana il fondamento della conoscenza e dello Stato.

- *Razionalismo sadiano:* Quando l'autonomia illuminista si svincola da ogni virtù o valore superiore, degenera nell'egoismo freddo e illimitato del marchese de Sade, nel quale gli altri esseri umani diventano meri strumenti di piacere.

- *La ragione cinica:* Nella cultura contemporanea, Peter Sloterdijk constata il trionfo della «ragione cinica». Dopo le filosofie dello smascheramento di Marx (economicismo), Nietzsche (biologismo) e Freud (panessualismo) — i «tre maestri del sospetto» — prevale una coscienza calcolatrice che sospetta un interesse personale nascosto dietro ogni valore elevato o atto disinteressato.

5. Modernismo, postmodernismo e New Age

Nel XX e XXI secolo, l'evoluzione culturale raggiunge un punto di svolta decisivo:

- *Il modernismo artistico:* L'avanguardia artistica mirava a rompere con le tradizioni attraverso un processo di «negazione creativa», ponendo al centro la sperimentazione e il rinnovamento continuo.

- *La crisi postmoderna dei fondamenti:* Il postmodernismo emerge quando crolla definitivamente la fiducia nei grandi «metaracconti» (*métarécits*, secondo

Jean-François Lyotard), come l'idea di un progresso sociale complessivo, della ragione universale o dell'emancipazione definitiva dell'umanità. Ciò che rimane è un frammentarismo nel quale le pretese universali cedono il posto a «piccoli racconti» locali e a controversie linguistiche inconciliabili (*différend*).

- *Controcultura e fusionismo:* Movimenti come i Beatnik e i movimenti giovanili hanno introdotto una nuova sensibilità esistenziale. In film come *Le Grand Bleu* si manifesta un «fusionismo» contemporaneo: il desiderio emotivo di superare i confini e fondersi con la natura o con il cosmo, al di fuori dei vincoli sociali o delle strutture razionali.

- *Olismo e New Age:* In risposta alla frammentazione e al materialismo emergono l'olismo e il movimento New Age. Essi propongono un nuovo paradigma che concepisce l'umanità, la natura e il cosmo come un unico sistema dinamico e interconnesso. Attraverso un approccio inclusivo, cercano una nuova integrazione tra scienza, ecologia, sviluppo umano ed esperienze transrazionali o sacrali.